

videndrome  
[+] PSYCHOKILLER

# jennifer's body

IL FILM HORROR  
DOVE MEGAN FOX  
DIVORA GLI UOMINI,  
E ANCHE LE "BESTIE"...

D'altronde è opera del **Diablo** (Cody), sceneggiatrice premio Oscar per *Juno*. Che qui mischia **sangue,**

sempre e furia femminile. Come ha scoperto a sue spese il nostro **inviato...** di Roberto Croci aka La Bestia

Megan Fox  
(*Transformers*), in una  
scena di *Jennifer's Body*,  
horror sceneggiato  
da Diablo Cody  
e diretto da Karyn  
Kusama (*Girlfight*)  
è nelle sale italiane  
dal 6 novembre

Ero stato avvertito che ci sarebbero stati pochi giornalisti per le interviste di *Jennifer's Body*, ed è vero. Sally del

*Daily Mirror*, Joanna, svedese, Maria del *Cine de Mexico* e Barbara, brasiliana. Tutte vicino al desk di Kimberly della Fox intente a ritirare una canottiera bianca con tanto di scritta pubblicitaria per il film: "Skinny, Twisted & Evil - Magra, Perversa e Diabolica". Cast: Megan Fox e Amanda Seyfried. Sceneggiatura: Diablo Cody, Oscar miglior script originale per *Juno* ed ex stripper. Regia: Karyn Kusama, regista di *Girlfight* e *Aeon Flux* con Charlize Theron. Round table di interviste dove vengo avvertito dalla publicist di non far domande provocatorie a sfondo sessuale specialmente a Megan, la cui bellezza e doti artistiche vanno oltre la scena in bikini del suo esordio in *Bad Boys* oppure ai minuscoli cut-out jeans che tutti abbiamo adorato in *Transformers* o ai pantaloni superattillati del prossimo *Jonah Hex*, per non parlare delle ali angeliche che avrà in *Passion Play* con Mickey Rourke. O del gonnellino che indossa in *Jennifer's Body*, dove è una cheerleader posseduta da un demone che la obbliga a sedurre e divorare ragazzi. Ok, zero domande sex... e solo ora mi accorgo, accompagnato da musicchetta horror, che sono circondato da SOLE donne, tranne me e John, che, essendo gay, in un certo senso è al sicuro. Un

brivido corre lungo la schiena. Be careful Bobby Boy. Basta però uno sguardo che dalle sopracciglia scende agli occhi, per fermarsi su naso e labbra, e sono perso.

Ogni generazione ha le sue "it girls", le ragazze simbolo. Per gli americani, negli anni 70, era Farrah Fawcett che sconvolgeva milioni di teenager con capelli e sorriso mozzafiato, negli anni 80 Bo Derek in trecce e bikini, nei 90 la bagnina Pamela Anderson, bionda dea siliconata in costume rosso, nel 2000 Angelina Jolie aka Lara Croft in shorts di pelle, mentre oggi il titolo di sirena sex-

## \*Jennifer's body



Hole

*Jennifer's Body* è anche il titolo di una canzone delle Hole ("Ho trovato pezzi del corpo di Jennifer", recita il ritornello) che si trova nell'album *Live Through This* (1994). Sotto, sceneggiatrice e protagonista del film



Diablo Cody

Megan Fox

«Jennifer è fragile e anche aggressiva. La sua natura psicotica la rende imprevedibile. Proprio come me!»

symbol va senza dubbio a Megan Fox, 23 anni, volto davvero angelico, alta un metro e 62, nata in Tennessee ma cresciuta in Florida che a sua volta si ispira a un altro sex symbol: Marilyn Monroe - tatuata sull'avambraccio destro. Ecco perché alla prima domanda del press junket, se per lei «il fatto di essere bella è una qualità o un difetto» risponde così: «Di certo non ho deciso di diventare attrice perché sono brava a giocare a scacchi! Ovvio che uso la mia sessualità per manipolare gli uomini, perché non dovrei? È così facile farvi fare quello che voglio» - detto guardan-



Sopra, Amanda Seyfried (*Mamma mia!*) è Needy, l'amica di Jennifer che, scoperta la sua natura demoniaca, prova a fermarla. Accanto, la scena di seduzione che di solito precede l'orribile trasformazione (sopra, a sinistra)

«Carrie, L'esorcista... prima i film horror erano tributi agli estrogeni, ora sono molto più asettici»

domi nelle palle degli occhi - «che sarebbe stupido non approfittarne. Jennifer nel film è sia fragile che aggressiva: è stata una mia scelta plasmare il personaggio così. È pur sempre un film horror e la natura psicotica di Jennifer serve a renderla imprevedibile, spaventosa e sinistra. Proprio come me!». E, con un sorriso perverso da far paura, guarda Diablo Cody, che ammicca e interviene: «Ho imparato a conoscere meglio Jennifer proprio grazie a Megan: è lei che ha fatto vivere il personaggio. Io posso scriverli ma finché non vengono animati dagli attori, sono semplicemente fantasmi imprigionati sulla carta. È anche vero che in questo film il rapporto fra noi donne sul set, anche quello fra Amanda, che interpreta un'altra cheerleader decisa a combatterla, e Megan, è stato definito dapprima come cameratesco, poi saffico e infine addirittura esclusivo, solo perché voi uomini non siete abituati a vederci così. Siete stati proprio voi a creare stereotipi delle donne l'una contro l'altra e in continua competizione. In realtà è la società patriarcale che fomenta quest'idea, mentre la maggior parte delle donne si supportano e non sono gelose e maligne. Ma ci sono interessi a mantenere le donne oppresse, ecco perché tante ragazze credono che bisogna annientarsi a vicenda per avere successo nella vita. Non condivido questa mentalità, nel film non accuso Needy o Jennifer o le loro azioni, accuso la società che crea donne come Jennifer».

Mentre le altre giornaliste applaudono al discorso importante di Diablo, dico ciò che penso, esclamando: «Ma allora è un film femminista!». Ridono insieme ancora una volta e vengo velatamente tacciato di maschilismo. Proprio io che sono fautore e paladino della pari opportunità, proprio io che non ho mai discriminato nessuna donna, io

che do e ho dato una chance a tutte quelle incontrate finora, alte o basse, magre o ciociottelle, belle e brutte che fossero. E Megan, questo, già l'ha capito. «Perché questa combinazione di horror e commedia?», chiedo. Ed è qui che vengo fottuto da Megan, che mi lancia uno sguardo d'odio, forse pensando che stia sminuendo la sua interpretazione drammatica.

Invece Karyn Kusama è d'accordo con me: «Bravo, sia Diablo che io siamo cresciute guardando gli horror anni 70 e 80. Brian de Palma, Dario Argento, *L'esorcista*, *Carrie*, *lo sguardo di Satana*, tutti veri tributi agli estrogeni, non certo come i film asettici che fanno oggi. Gli studios hanno tagliato un sacco di battute comiche, che secondo loro erano fuori contesto, quando in realtà quelle battute, recitate in momenti tragici come quello dello stupro, rendono il film umoristico, quasi una satira. I momenti tragici sono spesso i più comici, e si ride per scaricare la tensione». Ottimo ragazze, mentre, da homo erectus quale sono, mi immagino Megan che, ancheggiante, attraversa l'atrio, con tanto di mini-gonnellina scozzese e calze bianche all'uncinetto... Vengo risvegliato da Cody: «Non mi piace andare al cinema e vivere un'esperienza passiva, quando sono davanti allo schermo voglio avere delle reazioni, piangere dal ridere, sentirmi in pericolo, sono una "adrenaline junkie". Non c'è niente di più terrificante di una bellissima donna quando diventa stronza e cattiva». Le spiego che io invece odio ogni pericolo - che senso ha paracadutarsi da un aereo perfettamente funzionante? - e che i film dell'orrore mi tengono sveglio la notte. «Anch'io non sopporto i film di questo tipo», acconsente finalmente Megan. «Non mi piacciono i film pieni di maniaci, sangue e violenza. Leggendo la sceneggiatura di Jennifer ho pensato a una commedia nera con elementi di horror...». E non appena si rende conto che con questa affermazione sta dando ragione a quello che avevo detto prima, eccola in piedi, a negarmi con tutta la sua femminilità, la mia agognata intervista tête-à-tête: «Scusa, ma non te la do». It's ok Megan. Non è la prima volta che sento queste parole... non sei la prima e non sarai certamente l'ultima.